

LA PROTESTA. In mille davanti al ministero dell'Istruzione contro la cancellazione delle graduatorie a esaurimento

Insegnanti in corteo: «Dateci il posto»

Polemiche per il divieto di manifestare fuori della Camera dei deputati Cinquemila in tutta Italia

ROMA

I maestri e le maestre hanno assediato ieri il ministero dell'Istruzione a Roma. Per lo sciopero e la manifestazione, indetti da Anief e Saesa ma anche dai Cobas, è stata scelta la data di ieri per l'insediamento delle Camere e in attesa del parere che dovreb-

be essere espresso dall'Avvocatura dello Stato in relazione all'applicazione della sentenza con cui il Consiglio di Stato ha disposto la cancellazione dalle graduatorie a esaurimento (Gae) di oltre 50 mila diplomati magistrali.

«Il divieto di manifestare a Montecitorio, in occasione dell'insediamento delle nuove Camere, ha gravemente deluso le maestre e i maestri che volevano inviare ai nuovi deputati e senatori un messaggio forte e chiaro affinché venga loro restituita la sicurezza del posto di lavoro, gua-

dagnata in tanti anni di precariato mal retribuito», spiega il portavoce nazionale dei Cobas, Piero Bernocchi. E aggiunge che «la manifestazione, autorizzata in precedenza, è stata vietata all'ultimo momento dalla questura; ciò malgrado, oltre un migliaio di maestre e maestri hanno circondato e assediato per cinque ore il Miur».

I maestri chiedono la conservazione del posto in «ruolo» o nelle graduatorie a esaurimento per tutti i diplomati magistrali che vi si trovano, la riapertura delle graduatorie a esaurimento per tutti i

precari abilitati e l'immissione immediata «in ruolo» per i precari con tre anni di servizio. Per Marcello Pacifico, presidente nazionale Anief, sono stati circa cinquemila i lavoratori, provenienti da tutta Italia, che hanno invaso le piazze di Roma, per poi ritrovarsi in oltre mille davanti al ministero dell'Istruzione, «dove è stata ribadita la richiesta di trovare con celerità una soluzione per decine di migliaia di precari con diploma magistrale cacciati dalle graduatorie ad esaurimento da una sentenza del Consiglio di Stato». •



Un momento della manifestazione di insegnanti ed educatrici

